

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Ann. L. 18	Semestr. L. 9.50	Trimestr. L. 5.00
Domicilio	L. 22	L. 11.50	L. 6.00
Per tutta Italia franco di posta in più	L. 24	L. 12.50	L. 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti partecipati si consegnano per trimestre.
La associazione si riceve.
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 108. 3

Si pubblica mattina e sera
al tutto giornale

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, spazio interponendo, spazi in carattere di bastone. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e al respingono lettore non si restituisce.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Siamo, alle solite allalene. Oggi è la volta dell'ottimismo, e la nota conciliante ci viene in particolare dalla Russia, la quale sarebbe disposta, secondo gli ultimi telegrammi, a notevoli concessioni sul trattato di Santo Stefano, e in particolare su ciò che riguarda i confini del nuovo Regno di Bulgaria.

Però le continue delusioni ci hanno affittato lo spirito, e lo hanno reso così malinconico, che nei registri queste voci tendono per non parere dominati assolutamente dall'umor nero, ed intanto approfittiamo di questa acuta per tornare sopra una questione importantissima, che in caso di guerra, interessa grandemente anche i neutri, e della quale, per conseguenza, non mancherà di occuparsi anche il governo italiano.

Fu detto che lo scopo del viaggio di Moltke in Danimarca fosse quello di stringere un accordo fra questa potenza, la Svezia e la Germania per la chiusura del Mar Baltico alle navi inglesi.

Si sta poco lui a parlare di un accordo di questa natura, ma se fosse possibile di stringerlo, non farebbe che accrescere le complicazioni, e portare il conflitto sopra un campo più vasto.

Un giornale di Vienna crede sapere che Moltke non sia riuscito in questa sua missione, né per dire la verità, duriamo fatica a crederlo, seppure l'ha avuta. Noi veramente, al primo annuncio, ne abbiamo dubitato. Ma si vive in un'epoca in cui tutto succede, in cui l'impossi-

bile si verifica, e in cui l'assurdo diventa buon senso. Perciò non è inutile spendere una parola su ciò che può essere di vero in quella missione.

Come? Abbiamo udito proporre come una delle soluzioni della questione orientale la libertà assoluta della navigazione agli stretti del Bosforo e dei Dardanelli, e per conseguenza il libero passaggio ai legni da guerra della Russia dal Mar Nero al Mediterraneo, e oggi si vorrebbe proibire ai legni inglesi l'accesso del Baltico? Si apre una porta, e se ne chiude un'altra: che diventerebbe allora il principio tanto stronzato della libertà dei mari?

D'altronde le difficoltà materiali e politiche di questa misura saltano agli occhi di tutti. La chiusura del Sund non servirebbe a niente, perché questo stretto si gira passando il Gran Belt, che mette pure in comunicazione il Baltico col mare del Nord. Il Belt fra le isole danesi di Fionia e di Seeland ha sedici chilometri di larghezza; per conseguenza le batterie da costa non possono impedire l'accesso.

Di più: la Danimarca e la Svezia, coll'aderire a questo accordo farebbero un atto aperto di ostilità contro l'Inghilterra, della quale, né isolate, né unite sono in caso di affidare la loro.

Perciò mettiamo in dubbio che l'oggetto della missione di Moltke a Copenaghen fosse quello, che venne annunciato: se lo era, non ci sorprende che la sua missione sia fallita.

zato d'ingegno non darà argomento di ciorie a nessuno.

— Sparirete da questi lidi, dopo a vervi sparso così gran copia di benefici! noi Renato con voce da cui traspariva l'interna commozione. O Sara, o Speranza, io vi chiamerò col nome di angelo.

— Ma l'hanno già detto... in America; rispose ella malinconicamente; e fin d'allora mi è parso troppo... o troppo poco.

— Oh, cuginat! gridò Corrado con accento supplicativo.

— Bene, bene! riprese ella scuotendo la sua bella testa bruna. Andate, Corrado. Debbo sentire il discorso di vostro cugino, che non è più il mio.

— Perché? Spero, bene che lo diverò sul serio, dopo esserlo stato, e con tanto piacere, per celia.

— Speranza Zuniga fece le viste di non aver capito; quantunque, a dir vero, la cosa dovesse parere difficile.

— Questo discorso, dunque! ripigliò essa. Corrado vi aspetterà nell'altra camera.

— No, egli può rimanere benissimo qui. Ho poche cose da dirvi.

— Potrebbero diventar lunghe per via; disse ella di rimando. Corrado andate.

Così dicendo, perse al cugino quella bella mano che aspetta. Corrado la prese divotamente tra le sue, e la baciò. Sicuro, la baciò, e se voi, lettrici del cuore mio, vi foste trovata in quel momento nella pelle, morbida e fragrante come la vostra, di Speranza Zuniga, avreste sentito sdruciolare su quella mano una lagrime, una di quelle lagrime che alle mani delle donne fanno più bene che non tutti i cold creams e tutte le pates

IL TRATTATO ITALO-FRANCO

AL SENATO

Anche al Senato, come alla Camera dei deputati, il trattato di commercio sarà assalito da due fuochi, quelli del libero scambio e della protezione. E la sorte riservata ai buoni trattati, che rappresentano la quiete nella transazione. Non vi è dubbio che la discussione sarà dotta, come si addice all'alto consesso. In questa occasione si cercherà coll'animò amareggiato lo stallo vuoto dell'illustre Scialoja. Il suo ingegno eletto e battuto la chiarezza nei casi avvolgimenti dei problemi daziari. Qualche senatore egregio pensa e dirà forse al Senato che, se fosse vivo, lo Scialoja combatterebbe il trattato. Noi abbiamo un'opinione interamente diversa. L'intero uomo di Stato aveva seguito con molta cura lo svolgimento dell'inchiesta industriale.

Soleva prendere viva parte ai lavori del Comitato, e, ragionato a fondo di questi problemi, aveva riconosciuto la convenienza dei dazi specifici, delle graduazioni razionali nei tessuti, del proporzionare meglio i dazi al valore delle merci espresso in modo specifico. Anche un lieve aumento di dazio gli pareva dicevole per l'aggravamento e il raddoppiamento delle imposte dal 1863. Di questi suoi pensieri eminenti vi sono le tracce e i documenti, e sappiamo che li sta raccogliendo la pila di un discepolo riconoscente.

Noi non neghiamo che vi siano nel nuovo trattato alcuni dazi troppo elevati; noi stessi ne abbiamo additati alcuni; altri farono pure additati alla Camera. Ma si tratta di un esordio; e, prima di giungere all'epilogo, il Governo più volte si dovrà di doverli abbassare soverchiamente. Un esempio chiarirà il nostro pensiero. Il dazio sugli alcool e sulle birre è soverchio, e, lasciato qual è, senza il correttivo della tas-

sa in tanta di fabbricazione, darebbe una protezione straordinaria alle fabbriche nazionali di birra e di spiriti. Ma chi negherà che i dazi precedenti fossero troppo alti, anche dall'aspetto fiscale? Chi non sarebbe lieto che nelle future negoziazioni coll'Austria e coll'Ugheria si potesse tirare una media fra i nuovi e i vecchi dazi? Ben disse l'on. Tenerelli alla Camera, in un discorso che non fu ascoltato abbastanza, che si voleva, alcuni dazi alti, per dar forza al governo nelle future negoziazioni.

E in verità non giova farsi illusioni soverchie intorno alla virtù spontanea dei principi. I popoli che circondano, e segnatamente l'Inghilterra, serbano una ammirazione platonica ai principi, ma sono inesorabili nella loro politica commerciale. Fra breve il ministro Sey farà una magnifica orazione a favore del libero scambio dinanzi alla Camera di Federico Baesi; ma sarà poi il più inflessibile nel respingere le nostre piccole birre che pescano il corallo. Conosciamo la gravità, ma anche la verità di ciò che si asserisce.

Non parliamo dell'Austria-Ugheria. Il suo governo è ormai sordo ad ogni esortazione e scientifica ed è ridotto a tirare le somme di ciò che vende e compra, come farebbe il regioniere di una casa di commercio. Con una tariffa alta votata e non desiderata o annunciata soltanto dal nostro Parlamento, sull'alcool, sulle birre, sui vetri, sul legname, ecc., ecc., i nostri negozianti avranno maggior grazia che se si presentassero con un libro di Michel Chevalier.

Almeno gioverà aver in una mano il volume della scienza; nell'altra le nostre nuove tariffe convenzionali e generali. Insomma, a questi lumi di luna, la prudenza si accorda con i buoni argomenti che la Camera dei deputati ha riconosciuto a grandissima maggioranza. Imperocché gioverà ricordare che in questa legge di finanze, il trattato ebbe soli 19

voti contrari; e la tariffa generale soli 20.

Ma un altro ordine di avversari attenda il nuovo trattato: i protezionisti. Non sappiamo se avranno al Senato un campione convinto e aperto come ebbero alla Camera dei deputati. Certamente, ammessa la convenienza di un rigido sistema protettore, il nuovo trattato dovrebbe essere respinto. Bisognerebbe nei tessuti e segnatamente nel cotone cominciare da dazi assai più elevati; bisognerebbe tassare la ghisa; orecchie i dazi sul ferro, esacerbare quelli sulle macchine e cori via discorrendo. Ma per entrare in questa via, bisognerebbe rinunziare ai trattati. E allora avremmo le proteste legittime dei commercianti e degli esportatori, anche facendo dei consumatori, questi intrusi dell'economia politica, ai quali si nega ogni diritto. Tutto ciò che pare di una evidenza peripatetica.

Il trattato porta in alcuni punti la traccia di concessioni fatte alla Francia; a mo' d'esempio, nelle stoffe miste di seta. Ma fu provato che la concessione può mitigarsi nei suoi effetti e rappresenta una piccola somma. A ogni modo chi dice trattato dice transazione, e chi dice transazione dice concessione. E ci paiono veramente ridicoli quei critici incomparabili, i quali saprebbero assumersi l'incarico di assipulare un trattato, in cui i vantaggi fossero della loro parte. Lo possono asserire senza comprometterli, perché non avranno mai l'occasione di essere messi alla prova. Un altro ordine di obiezioni assisterà il trattato, ed è l'aggravamento di alcuni dazi in Francia, i quali colpiscono talune nostre esportazioni. Ma alla Camera i legni si sono ingrossati e fa chiaro che tali dazi per ora non si potranno ad effetto in Francia, e vi è fondata speranza che rimangano sempre figurativi.

Imperocché i nuovi dazi italiani saranno operativi immediatamente;

quelli francesi non si sa quando. Difatti la Francia ha interrotto le negoziazioni coll'Inghilterra, colla Svizzera e col Belgio e ha prolungato i vecchi trattati. Questa è la situazione attuale, e questo spiega la renitenza della Francia a impegnarsi immediatamente con noi. Non mettiamo in dubbio che tutte queste ragioni raffermino la nota prudente e la tradizionale sagacia del Senato italiano nel votare il trattato di commercio. Ma a compiere l'opera è dopo che anche la tariffa generale diverga legge al più presto. Il che, se sarà necessario, cercheremo di dimostrare un'altra volta.

(Opinione.)

LE CONFERENZE

Internazionali ferroviarie a Berna

(Dal Sole)

Si deve adunare a Berna nel mese corrente un convegno internazionale di rappresentanti dei vari Stati europei convocati dal governo svizzero. Il loro ufficio non sarà quello di dettar la pace o di suscitare la guerra; la piccola repubblica non aspira per fortuna sua a cotali allori. Il programma del convegno è più chiaro e pacifico; si tratta di dettare le norme giuridiche ed economiche per servizio cumulativo delle ferrovie internazionali. L'iniziativa onera il governo svizzero, il quale spera di superare le difficoltà gravissime che già si accampano, come ha saputo vincere quelle intese a contestare il consolidamento dell'unione delle poste e dei telegrafi.

Nella retta e coraggiosa soluzione di questo problema il governo italiano è impegnato più di ogni altro. L'Italia coi nuovi valichi del Cenisio, del Gottardo, del Brennero, della Pontebba, sarà il principio e la fine delle grandi arterie ferroviarie dell'Europa, dell'Asia e dell'Australia, ed essa è supremamente interessata perché tutti gli Stati di Europa si

Qui cominciò un altro discorso, che io non riferirò ai lettori, perché il capitolo s'è fatto già lungo, ed essi verranno in chiaro d'ogni cosa a suo tempo.

— Sapete anche questo? esclamò Renato Altavilla, poiché la sua bella protettrice ebbe finito.

— Non vi ho detto che so tutto? Vito Schisano è nelle mie mani. Il malvagio sospetta che il prezioso documento si trovi tra le carte della vecchia principessa, che egli ardisce, di chiamare sua parente, e spera di adungliarlo e giovarsene per sé. Voi potete prevenirlo.

— Non dubitate; aggiustate questo negozio dei padri e ci corio.

— Ciò detto, Renato si accomiatò, anche egli con un bacio, ma riverente e al sommo delle dita, da quella degli creature. Era andato a visitare Sara Temple, figliuola d'Albione, urovia da Speranza Zuniga, figliuola di Lima e regina del Tunguragua.

CAPITOLO XXVI

L'eredità di Vito Schisano.

Giunto finalmente alla peripezia del dramma, vorrei poter rioccorrere il fiato. Ma egli è qui, proprio qui, che l'argomento s'impadronisce del narratore e lo trascina con sé: *Motus in fine velociter*.

Perciò non mi è dato neanche di intrattenere i lettori con una sponesta di usanze cavalleresche; la quale, del resto, riuscì molto spicciativa, perché da una parte c'erano due giovaholi, poco esperti di cerimonie, ma generosi e pieni di buon senso; dall'altra due cavalieri di cappa e spada, ma amici di Renato Altavilla e disposti a contentarlo in ogni suo desiderio, anche col sacrificio di certe formalità puntigliose.

Continua

APPENDICE 79 del GIORNALE DI PADOVA

CUOR DI FERRO

CUOR D'ORO

ROMANZO

ANTON GIULIO BARRILI

Se i vostri comuni nemici, coloro che avevano interesse a mantenere i dissensi tra voi, avessero saputo che Margherita Altavilla aveva in me una cugina, io non sarei certamente venuto a capo di nulla. Qualche nodo avrei potuto spezzare... Sì, certamente, colla ricchezza si possono fare di molte cose... Ma io per conto non avrei potuto farne cerie altre. Voi, per esempio, non sareste qui ora, amico di Corrado, e in via... di tante altre cose che non è il caso di dire.

La reticenza della creola fece battere più rapido il cuore del giovine.

— Paffà singolare questo movimento di nome, proseguì la fanciulla, con tante presentazioni fatte a me, Speranza Zuniga, alla mia dama di compagnia, che è l'unica Temple della casa, e a mio zio don José Moreno, che ha sudato quel poco per dimenticarsi il suo spagnuolo imbutato, e ricordarsi invece l'inglese, imparato a Nuova Orlean, nel suo giovinezza. Ma siccome io non fo conto di rimanere a Napoli, la mia al

confermano alla nobilitazione aspirazione del governo elvetico. Nell'argomento delle ferrovie si desidera oggi di raggiungere l'unità europea, e nonostante la varietà sovverchia, e nonostante la varietà delle imprese, g'è si sente la necessità dell'accordo.

L'iniziativa delle Compagnie ha preceduto quella dei governi e, come è noto, da parecchi anni le principali compagnie della Germania, dell'Italia e di altri Stati si adunano per fissare le norme dei servizi cumulativi, i quali si sono svolti dal 1869 insino ad oggi con crescente utilità. Ma gli accordi spontanei devono essere confortati dalle leggi nella parte che si attiene al contratto di trasporto per ferrovie; nel quale vi sono molte deficienze e molte imperfezioni anche nei servizi interni nei più recenti Codici di commercio.

In quanto al servizio internazionale, il silenzio è completo; nè si deve meravigliarsene. E' uopo che fatti economici precedano le leggi; la quali accettano, consacrano e non inducono la condotta. Oggi, dopo parecchi anni di esperienze fallite, è uopo dar cittadinanza nei codici alle norme giuridiche riguardanti il servizio cumulativo internazionale. L'idea è semplice; ma la legge non sarà facile; vuoi per la diversa indole delle legislazioni interne, vuoi per le complicazioni e gli ostacoli avvogimenti dei casi molteplici. Veggasi un solo esempio. Uno dei principali scopi del convegno è quello di fissare il principio che l'ultimo imprenditore del trasporto sia responsabile delle colpe degli imprenditori precedenti. Chi riceve la merce in istato di avaria o in ritardo non deve aver l'impegno di cercare il colpevole; potrà chiedere l'indennità a chi gliela consegna. Ma questo principio semplice, che lega fra loro gli imprenditori di trasporti ferroviari, come i sottoscrittori di una cambiale, condurrà necessariamente alla istituzione di un ufficio di liquidazione europeo per le ferrovie internazionali.

Il pensiero è gigantesco; ma è il solo che possa rispondere alla magnitudine degli intenti che si vogliono raggiungere e quell'ufficio potrebbe avere la sua degna sede a Roma.

È ben strano e fertile di contraddizioni questo secolo nostro! Ha tutte le perfidie delle nazioni che si odiano e si distruggono; ha tutte le visioni profetiche e dolci della federazione e della concordia. E, mentre il trattato di Santo Stefano prepara forse le più crudeli rappresaglie, a Berna i rappresentanti ufficiali degli Stati suggeriscono colle loro pacifiche discussioni l'unità ferroviaria dell'Europa. Veramente il mondo moderno è un enigma egheano, pieno di tesi e di antitesi formidabili. L. LUZZATTI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 3. — Nell'ultimo consiglio dei ministri venne deciso in massima di presentare i progetti per nuove costruzioni ferroviarie, non ancora precisamente determinate; e, quanto all'esercizio, di proporre l'esercizio governativo, in via provvisoria, per un anno, delle linee dell'Alta Italia, salvo di procedere ad un'inchiesta.

Questa mattina il Papa ha ricevuto in udienza oltre a cento irlandesi, presentatigli dal cardinale Cullen, che gli presentarono una cospicua offerta per l'obolo di S. Pietro.

È giunto il signor Veillot. Egli sarà ricevuto forse domani da Sua Santità.

NAPOLI, 2. — La prefetura ha permesso la processione di S. Genaro che deve aver luogo dopo domani, 4 maggio.

RAVENNA, 3. Ieri furono in Ravenna per poche ore le LL. AA. il Duca e la Duchessa di Montpensier unitamente a due loro figliuoli, che presero alloggio al grande albergo della Spada d'Oro.

Come è noto il Duca di Montpensier è uno dei figli di Luigi Filippo ed è padre dell'attuale Regina di Spagna. Egli è stabilito, per ora, a Bologna nel palazzo donatogli, insieme al ducato di Galliera, dalla vedova del duca De Ferrari.

(Ravennate) — S. E. il comm. Farini, che si recò a Bakarest per notificare al principe Carlo l'assunzione al trono del re Umberto I, è stato insignito del gran cordone dell'ordine di Rumelia. (Idem)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Assicurano al Pays che il generale Borel ministro della guerra, è disposto a sottoporre

alla firma del presidente un decreto che stabilisce la perfetta assimilazione fra gli ufficiali dell'armata territoriale, e quelli dell'armata attiva.

Nello stesso Pays leggiamo quanto segue: Le difficoltà e gli attriti fra i Municipi di certe grandi città e l'autorità prefettizia si aggravano sempre più. Sappiamo d'una città fra le più importanti dopo Parigi ove il prefetto e il consiglio comunale si trovano fra loro in aperta lotta. Il prefetto si sarebbe rivolto al ministro degli interni per gli opportuni provvedimenti.

Il signor Farsy, senatore della Seine et Oise, presenterà giovedì il suo rapporto sui progetti di legge del signor di Freycinet relativi al riscatto delle ferrovie.

INGHILTERRA, 1. — Da alcuni mesi circa 3000 operai del Dok di Chatam lavorano per tre ore della sera ed anche nell'ora del desinare per affrettare la costruzione di alcune navi che da qualche tempo erano incominciate.

PORTO BALLO, 1. — Il vapore inglese Childwall investì, l'indico dello scorso mese, in uno scoglio, ad un miglio al Nord del Capo San Vincenzo. Si attribuisce questo fatto ad una nebbia densissima, e ad una deviazione delle bussola.

V'erano a bordo 61 persone fra le quali cinque passeggeri ed un bambino.

Dalle ultime notizie 45 persone si sarebbero salvate e 16 perite. Fra le ultime vi sarebbe un passeggero ed un bambino.

RUSSIA, 30. — Il Messaggero Ufficiale pubblicò nei giorni scorsi in grossi caratteri una comunicazione ufficiale, nella quale dopo parecchi considerando, venivano date le seguenti disposizioni a tutela dell'ordine pubblico:

1. Quando il popolo si riunisce e forma una folla rumorosa e disordinata la polizia deve costringerlo a sciogliersi, ed in caso di necessità deve chiedere aiuto alle truppe locali (regolamenti, 1876).

2. La polizia avrà cura che nessuno commetta cose contrarie alla obbedienza dovuta alle autorità legali ed impedirà il loro principio qualunque innovazione contraria alla legge (idem art. 129).

3. Nel caso che venga fatto qualche tentativo per disturbare la quiete pubblica, la polizia è obbligata a farne rapporto all'Amministrazione Provinciale ed al Governatore, onde impedire che quel tentativo sia posto ad esecuzione, e far sì che il disturbatore della pace sia messo a disposizione dell'autorità legale alla quale ognuno a seconda delle proprie forze è obbligato a dare aiuto (idem art. 130).

4. La polizia avrà cura che sia computo e conservato tutto ciò che la legge ha prescritto per il vantaggio pubblico e privato vale a dire la decenza, la moralità, l'ordine, ed in caso d'infrazione a ciò che ha prescritto la legge la polizia senza rispetto alle persone dovrà cercare di ricondurre all'osservanza dei regolamenti (idem art. 131).

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 maggio contiene:

Il decreto 2 maggio che convoca il collegio di Rovigo per il 19 maggio. Osservando una seconda votazione, essa avrà luogo il 26 dello stesso mese.

Disposizioni nel personale giudiziario. Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

La stessa gazzetta pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima:

L'ordinanza del 14 corrente, num. 5, con cui veniva vietata l'importazione nel Regno, degli stracci, abiti vecchi e biancherie non lavate, provenienti dai porti russi del mar Nero e del mare d'Azof e da tutti i porti dell'impero ottomano, viene da oggi in poi estesa ai porti e scali della Grecia e ai porti occupati dal Montenegro nel litorale adriatico.

Dato a Roma, li 29 aprile 1878.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Università. — Annunziamo con piacere che il R. Ministero ha affidato al Brada dott. Achille prof. pareggiato l'incarico dell'insegnamento della Sillografia e Dermatologia presso la nostra università, in luogo del chiarissimo prof. Rosanelli che vi ha spontaneamente rinunziato.

Ferrovie interprovinciali.

Ci scrivono da Roma in data del 3 maggio:

Oggi i deputati Cadenassi, Chinaglia, Martinelli, Morpurgo e Piccoli, unitamente al comm. Dozzi, presidente del Consiglio provinciale di Padova, e al generale Giani rappresentante della Deputazione provinciale di Mantova, si recarono dal ministro dei lavori pubblici per appoggiare i desiderii espressi dalle due Province intorno alla costruzione di linee ferroviarie che le interessano. Ebbero dal ministro l'assicurazione che ogni ferrovia da costruirsi troverebbe il suo posto nella classificazione a cui s'informerà il progetto di legge. Il ministro riconobbe che la linea Mantova, Legnago, Montagnana, Este, Monselice, è tra quelle che si segnalano per la loro importanza e per questa come per le altre, disse non doversi ora far questione di tracciato, la cui determinazione deve essere fatta in seguito a discussione delle rappresentanze locali.

I Deputati della provincia di Padova annunciarono all'onorevole ministro la presentazione di un Memoriale particolareggiato e concreto sopra le linee di cui fecero valere l'importanza.

Società ginnastica padovana. — L'onorevole Presidenza della Società Ginnastica Padovana ci ha scritto interessandoci e pubblicando la risposta che essa credette bene di dare alla Società Ginnastica Educativa sul progetto di fusione delle due Società.

Dopo aver pubblicata la lettera dell'una è troppo giusto che diamo posto anche a quella dell'altra.

Soddisfatto in tal modo il dovere dell'imparzialità, facciamo voti per la buona riuscita delle trattative confidenziali che in simili casi giovano meglio di una discussione sui giornali, e saremo lietissimi quando sarà raggiunto lo scopo di pubblicarne la notizia.

Ecco intanto la lettera preceduta dall'accompagnatore.

Padova, 5 maggio 1878. Egregio sig. Direttore

Le considerazioni che Ella si riserva di fare alla lettera ieri pubblicata nel di Lei giornale, consigliarono questa Presidenza ad offrire modo di informare le di Lei riflessioni al più rigoroso spirito di imparzialità. Il Consiglio che io presiedo credette opportuno mantenersi costantemente in quel silenzio che solo poteva riuscire efficace per il principio della fusione, che la Società Ginnastica Padovana sino dal nascere designò come sua meta.

Ora, se a me è d'uopo rompere le aures et tudini, ciò avviene per tema che Ella ed i nostri concittadini possano raccogliere il pensiero, che noi credenti in fatto d'associazione al motto viribus unitis propugnassimo la fusione in apparenza per combatterla in sostanza.

È per chiarire i fatti, e per dissipare qualunque equivoco, che Le accompagno con preghiera d'inscrivere la lettera colla quale il mio Consiglio ha trovato di rispondere alla Società Ginnastica Educativa, e che vi aggiungo qualche illustrazione sulle trattative corse per la fusione.

Passo sopra alla diversità che corre tra la prima dalla lettera a me diretta e sottoscritta dal Presidente prof. Massimiliano Calegari e dal Segretario sig. Dandolo, a quella unita all'articolo inserito ieri nel di Lei giornale firmata per la Presidenza dal signor Guido Bolzen, ed attribuisco ad un ritardo di consegna della lettera stessa la inconsegna sua prematura pubblicazione. Iniziata dal Comitato promotore della Società Ginnastica Padovana le pratiche per la fusione, ne vennero in brevissimo tempo quasi ufficialmente concordati i punti principali tra il Presidente ed il Direttore dell'Educativa e me, ed ebbero dal mio Consiglio la piena approvazione.

Ogni questione di principio pareva risolta, e se la Società Educativa con nobile slancio faceva sagrifizio di storia, di bandiera e di medaglie, quella Padovana non disconoscendo alcuno di que' meriti, offriva con pari slancio all'utile e patriottico scopo di numerosi suoi soci, le sue non comuni risorse e la giovine, ma rigogliosa sua vita.

Ieri soltanto ebbi ad avvedermi

di una nuova difficoltà ma, come sempre, e come Ella vedrà dalla qui unita lettera, il mio Consiglio trova la via di superarle, mercè la spontanea corrispondenza del dott. Giovanni O'solato.

Se non m'illude il mio vivo desiderio, ho lusinga che a Lei non si rivolgeranno che per pregaria di annunciare l'avvenuta fusione.

Ad ogni modo, tranquilli sulla nostra condotta, e certi che in nessun caso neppure inconsciamente saranno da parte nostra create cause a deplorevoli antagonismi, percorreremo la nostra via, per cui nella speranza che se la conorella nostra non trova di unire ora le sue alle nostre forze, un prossimo avvenire le farà mutare consiglio.

Mentre la ringrazio dell'ospitalità accordatami, la prego aggradire i sensi della mia stima.

Ho l'onore di s-gnarmi

Devot.

CARLO MALUTA

Pres. della Società Ginn. Padovana

Società ginnastica padovana.

Sede: in Palestra Comunale, Via Vignali, n. 23 — Oggetto. Risposta alla Presidenza della Società ginnastica educativa di Padova. — All'onore. Presidenza della Società ginnastica educativa di Padova.

Padova, 3 maggio 1878.

Letto il sottoscritto Consiglio di Presidenza che codesta rispettabile Società abbia ravviate le pratiche per la fusione, non può che confermare i propositi già manifestati, essere cioè tale fusione la prima aspirazione della Società Ginnastica Padovana, propositi, a cui questa resta sempre fedele.

Dava colista onorevole Presidenza ricordarsi come da parte nostra si sono iniziate le trattative, e come sulle basi che qui ci piace enumerare fosse già stabilito l'accordo. Infatti era convenuto che la bandiera della Società ginnastica educativa diventasse la bandiera della nuova Società, aggiuntavi una memoria della Società ginnastica padovana; che i suoi soci onorari restassero tali nella nuova Società; che il Consiglio nostro fosse aumentato di due membri appartenenti alla Società ginnastica educativa; e che il dott. Giovanni O'solato avesse assunto la direzione dell'istruzione ortopedica, con dipendenza dal solo Consiglio, qualora non avesse preferito di far parte del Consiglio stesso, salva sempre in tutto ciò la sanzione dell'Assemblea.

La sola divergenza era, quella del nome da imporre alla nuova Società, e noi la ritenavamo tanto prossimamente conciliabile che abbiamo persino ritardata la pubblicazione dei nostri programmi.

Ciò premesso, venendo alla lettera di codesta onorevole Presidenza in data 30 aprile, volentieri accettiamo che sia mantenuta la bandiera della Società ginnastica educativa colla medaglia che le spettano, aggiunta una divisa che ricordi la Società nostra. Così i soci onorari di codesta Società saranno soci onorari anche della Società nuova. Quanto all'argomento dei maestri, dissentendo nella massima che essi non debbano far parte del Consiglio di Presidenza, crediamo più conveniente e più utile che il maestro direttore ne faccia parte con voto puramente consultivo.

All'egregio dott. Giovanni O'solato, di cui non si disconoscono i grandi meriti, continuiamo a lasciar libera la scelta o di Direttore della Ginnastica Ortopedica con voto consultivo nell'Ufficio di Presidenza, o di Consigliere con l'eguali attribuzioni dei colleghi.

Completiamo la nostra risposta, accettando fin d'ora quanto fu verbalmente convenuto ieri tra i Presidenti delle due Società, cioè che la Società nuova s'intitoli Associazione Ginnastica Padovana. Tutti questi impegni, che noi crediamo di poter prendere perchè ispirati a concordia, abbiamo fiducia che otterranno la necessaria approvazione dell'Assemblea della Società Ginnastica Padovana.

Questo Consiglio, ritenendo per tal modo appianata qualunque sensibile divergenza, si lusinga e prega che gli sia data sollecita risposta, affinché, fatto poi il consenso fra i due Consigli, possa presto sottoporlo alla ratifica dell'Assemblea.

Ricambiamo la stretta di mano.

Per il Consiglio di Presidenza

Il Presidente

cav. CARLO MALUTA

Il Segretario

prof. F. dott. TURRI

Allegati: 1. Modificazioni al Regolamento del Tribunale correzionale.

6 maggio. Contro Ippolito Cesare per furto; contro Peccolo Domenico per furto, dif. avv. Poggiate.

Insegnamento di Sillografia.

Molti lamentano a tutta ragione che in Padova, ove sono eccellenti tipografi in grado di fornire edizioni pari alle migliori di Firenze, di Torino, di Milano e di altre città nostre, manchino buoni sillografi che incidano abilmente sul bosso oggetti d'arte o di scienza adatti a rendere più facilmente comprensibili gli argomenti di cui trattano le pagine a stampa.

Dolente di questa lacuna la nostra Società d'incoraggiamento e mirante adesso più assai che negli anni addietro, a promuovere le industrie che veramente possono giovare al bene materiale e morale del paese, avviò di adoperarsi affinché una istruzione di sillografia ci fosse anche fra noi. Le parva che sarebbe riuscita meglio nel lodevole intento se avesse potuto unire tale ramo d'istruzione alla nostra Scuola di disegno per gli artigiani: perciò offrì al Consiglio dirigente della medesima di aggiungere alle L. 500 annue che ora contribuisce, altre L. 500, e queste per un triennio, affinché, procurasse di iniziare l'ammaestramento prof. to. Il Consiglio, accettata la proposta sotto la condizione che per ora non si sarebbe trattato se non di una prova fatto sperimentale, si diede tosto cura di impregnare un valente sillografo di Venezia a portarsi qui, due volte la settimana, per dar lezione ad alcuni fra gli alunni della Scuola bene innanzi nel disegno.

Il tentativo cominciato fin dai primi dello scorso aprile, promette di già buoni risultati, e se a questi, in capo a qualche mese, si giunga, gli è a sperare che dalla Società stessa come dal Consiglio saranno, nell'anno venturo, forniti i mezzi indispensabili per dare assetto durevole all'insegnamento di un ramo d'industria artistica da cui possono grandemente profittare tanti scrittori di alto grido che onorano la città nostra. In effetto gli studiosi di qualsiasi disciplina scientifica o letteraria in cui la parola ha necessità della immagine figurata per riuscire evidente, avrebbero allora ogni agevolezza di frangere con nitide sillografie da essi medesimi vergate, le opere uscenti dalla loro penna. E i nostri editori se ne incaricherebbero assai volentieri, perchè otterrebbero le vignette richieste a prezzo molto più modesto che non p. e. a Milano ed a Torino, ove adesso, per grande numero di incisioni in legno che è richiesto, specialmente dai Giornali illustrati, si è dovuto quasi raddoppiare le mercedi degli abili sillografi, i quali, sebbene non scarsi, pure non bastano al bisogno.

Teatro Concordi. — Annunzio al colto ed all'inculto che domani la signora Virginia Marini darà per sua beneficiata la Messalina di P. Cossa. Ricordare i trionfi ottenuti dall'esimia artista con questa piece, è inutile. Tutte le lascio cupidigie, tutti i desiderii feroce, tutta la mostruosa stranezza del carattere della celeberrima moglie di Claudio trovano nella signora Marini la più fine ed intelligente interpretazione. Mi aspetto quindi di veder domani il Concordi zeppo di spettatori dalla piccionia alle sordie d'orchestra.

Le Marini vuol essere onorata degnamente.

Il cav. Bolletti ha accendisco alla domanda dei moltissimi studenti e fra breve avremo la replica del Fratello d'armi.

Il Trionfo d'Amore, recitato venerdì a sera, procurò alla Marini, a Salvadori ed a Vitaliani vivissimi applausi e parecchie chiamate, specialmente durante e dopo l'atto primo.

Ieri sera I Danicheff han lasciato il pubblico piuttosto freddo; ma credo più per la novità del genere che altro. Salvadori un perfettissimo Osippo; carina tanto la signora Andreini (Anna); accurata la Baseghi (contessa Danicheff); bravo sempre Reinach.

Stasera Speroni d'oro, nuovissima di Marengo, che ha piaciuto dappertutto.

Teatro Garibaldi. — Vorrei che il signor Ulmann si vedesse un po' più incoraggiato. C'era poca gente alla sua beneficiata; e si che la commedia doveva solleticare la curiosità di molti che amano di spassarsela alla sera ridendo spensieratamente. Ulman fu applaudito; sostenne con somma disinvoltura e gaiezza la parte di Arlecchino.

Per oggi è annunziato un dramma spettacoloso: La Monaca di Monza.

ITALIA

Messa di Verdi. — Ieri sera, 4, ebbe luogo al teatro Comunale di Bologna la prima esecuzione della messa di Verdi.

Cantavano la signora Stoltz e Palma, e i Signori Maini, e Barbaccini:

dirigeva l'orchestra il Faccio. Era la prima volta che l'egregio maestro producevasi a Bologna, dove la memoria di Marini è ancora viva.

Grande successo, applauditi tutti i pezzi, bisstati quattro: benissimo prime parti, masse ed orchestra. Stasera seconda esecuzione, martedì 11 ultima.

La catastrofe di Santander. — I giornali di Santander recano le seguenti tristesime narrazioni sopra un grave disastro avvenuto ivi il 22 aprile.

Le riassumiamo:

L'infuata giornata principò con una bellissima temperatura, aleggiando una leggera brezza nord-est; e, come è costume, uscì una barca a vela e un burchiello della Società dei mercanti di S. Martino de Aoso, senza contare il numero delle imbarcazioni, le quali non appartengono alla detta Società, e si dedicano pure alle pericolose imprese sul mare. Rimase sola nel porto una lancia di quelle di pesca in alto mare, il cui padrone non volle uscire, come fu detto.

Erano le dieci del mattino quando mutossi il vento, incominciando a soffiare da sud, sebbene dolcemente; e così continuò sino a mezzogiorno, ora in cui, all'improvviso, senza che il barometro nulla indicasse, una tromba di vento d'uragano dal nord-est si scatenò con impeto straordinario, facendo discendere tanto repentinamente la temperatura da non lasciar intervalli graduali tra il calore ed il freddo.

Nel tre quarti d'ora circa che durò soffiatto violento temporale, da tutti presagivasi disgrazie agli infelici pescatori. Par troppo la triste realtà venne a guat fiare quei timori.

Alli tre pomeridiane cominciarono ad entrare nel porto alcune delle lancia che ebbero la fortuna di partire prima dei pericoli minacciati, e da esse si seppe il naufragio di una barchetta contenente nove marinari, dei quali due erano salvati in una delle lancia, credendosi periti gli altri, e ignorandosi inoltre la sorte di tre lancia maggiori e tre barchette che non erano giunte al porto, nè si sapeva ove fossero.

La notizia girò per tutta la città colla velocità del lampo, ed una quantità di gente accorse al molo coll'ansietà dipinta sui volti e coll'avidità d'informarsi delle proporzioni del disastro.

Il coraggio vien meno nel descrivere il commovente spettacolo di quella donna invocanti con grida disperate i loro mariti e i loro figli, la cui sorte ignoravano; di quasi marini dal volto abbronzato, che tra gli equipaggi delle lancia, che non erano ancor giunte, avevano fratelli, figli o genitori che giudicavano perduti per sempre. Così ogni volta che spuntava all'imboccatura del porto qualche rimorchiatore, di quelli ch'erano usciti a percorrere la costa, tutti correvano a cercar notizie dei naufraghi; ma nulla... i rimorchiatore si ne tornavano senza aver veduto cosa alcuna sull'immensa superficie dell'Oceano.

Quali terribili istanti! Quali atroci dubbi! Quale spaventosa incertezza! Prima d'annotare entrarono nella baia, rimorchiatore, una goletta inglese ed un brigantino spagnolo. Recavano qualcuno di quegli infelici? No: il disinganno era succeduto alla speranza.

Quelle poveri mogli, pazze dal dolore, in preda a orribili impressioni, disperate, tumultuavano innanzi alla capitaneria del porto, cercando responsabile, che non esistevano.

A notte si seppe che due naufraghi di una lancia trovavansi in San Pedro del Mar. Quegli infelici erano giunti a terra in uno stato deplorabile, attaccati agli alberi della imbarcazione su cui erano. Un altro della stessa lancia giunse a piedi dallo stesso Comune e si presentò alla capitaneria, ferito da un colpo che aveva ricevuto al capo.

Finalmente alle nove della sera si sapevano già le gigantesche porzioni del tragico caso.

Ecco ora la terribile statistica di questa catastrofe, che segna una data finesta nella storia di quella città. Le imbarcazioni perdute sono:

Una lancia di lungo corso, con 15 uomini;

Altra, idem, con 11;

Altra, idem, con 16;

Una barca, con 9;

Altra con 5;

Altra con 5. — Totale uomini 61.

Dotti cinque che salvaronsi, rimangono 56 gli uomini perduti in questa tempesta, numero che si teme migliore, perchè non si è fatta menzione di alcuni burchielli della Società dei mercanti, che usirono pure dal porto e non tornarono.

Novena Padovana.

— Sul conto dei braccianti, narrato da una corrispondenza da Novena Padovana inserita nel nostro giornale di ieri, abbiamo ricevuto una rettifica, che siamo liettissimi di pubblicare. Quasi braccianti non si sono presentati in atto minaccioso, ma unitamente chiedendo lavoro, di cui hanno bisogno per sé e per le proprie famiglie.

La cosa cambia quindi d'aspetto nel desideriamo che la domanda di quegli operai sia presa in considerazione.

Concerto. — La musica del 1° reggimento fanteria, suonerà lunedì 11, in Piazza Unità d'Italia dalle ore 8 alle 8 1/2 pom., i seguenti pezzi:

- 1. Marcia. Il primo pensiero. Convento.
- 2. Pout-pouri. Cicco e Cola. Buonomo.
- 3. Polka. Ida Rubin.
- 4. Duetto. Il Re di Lahore. Massenet.
- 5. Duetto e Finale 2. Jone Petrella.
- 6. Valtzer. La Vagne. O. Iv'er.

Decesse. — Riceviamo nel momento di mettere in macchina il giornale la tristissima notizia della morte avvenuta ieri sera alle ore 11 del prof. comm. **De Visiani**. Era nato del 1800.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	39.	81.	12.	44.	37.
BARI	32.	85.	84.	48.	78.
FIRENZE	61.	63.	43.	87.	88.
MILANO	87.	4.	80.	45.	21.
NAPOLI	89.	81.	58.	69.	49.
PALERMO	86.	65.	68.	28.	69.
ROMA	53.	84.	28.	59.	74.
TORINO	86.	65.	53.	51.	58.

ULTIME NOTIZIE
L'ITALIA IN ORIENTE

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla risposta data in Senato dal ministro degli esteri, onorevole Corti, alle interpellanze Montezemolo Mamiani e Caracciolo sulle condizioni della politica internazionale. Questa risposta fu degna di un uomo di Stato, e il primo ramo del Parlamento votò all'unanimità un ordine del giorno di fiducia nella politica estera del ministero.

Questo voto troverà eco in tutto il paese. Il nostro giornale (N. 120 del 1 maggio, *Diario politico*) fu il solo a mettere in dubbio che una mediazione propriamente detta fosse stata intrapresa da alcuna potenza: abbiamo unicamente supposto i buoni uffici della Germania, ciò che è assai differente.

Le parole del ministro confermano che non ci eravamo ingannati. Informazioni telegrafiche da Roma confermano che le parole dell'on. Corti in Senato, sulla politica estera dell'Italia, hanno fatto eccellente impressione.

L'Adriatico ha questo dispaccio: **Roma, 4.** «Le dichiarazioni dell'on. Corti in occasione delle interpellanze, oggi svolte al Senato, hanno prodotto un vivo senso di soddisfazione, così nei circoli parlamentari, come in quelli di Corte.»

Il linguaggio sbilissimo e le schiette dichiarazioni vengono approvate da tutti: si approva assai l'annuncio della prossima presentazione al Parlamento di documenti diplomatici.

L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

L'Opinione raccomanda, e noi ci associamo alle sue parole: «Fra tanto lusso di commissari inviati all'Esposizione di Parigi, raccomandiamo vivamente al governo di accogliere la domanda che gli è stata diretta di mandare alcuni operai tipografi all'Esposizione di Parigi. Nel 1875 questa stessa domanda è stata fatta dal compianto Pomba al ministro Finali per l'Esposizione di Filadelfia, e il ministro di allora acconsentì cordialmente fissando una cospicua somma per due operai. La loro gita a Filadelfia ha dato risultati eccellenti, giacché si ebbe una utilissima relazione sui progressi dell'arte.»

Raccomandiamo la cosa al ministro Cairoli, al quale fu diretta la domanda per la Esposizione di Parigi.

La Voce della Verità scrive: «L'annuncio dell'interpellanza del deputato Nicotera al ministero per i discorsi pronunciati dai repubblicani a Porta S. Pancrazio e nel teatro Argentina, ha prodotto un fermento alla Camera.

Si tratta di dare un colpo al mistero e provocare una crisi... **Roma, 3.**

L'Osservatore Romano conferma che il Sultano invò un incaricato speciale per complimentare il nuovo Pontefice.

La commissione d'inchiesta sul Comune di Firenze a risparmio di tempo, non nominerà il relatore: risponderà invece l'on. Fano, segretario della stessa. **(Persev.)**

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMICO di Padova

5 MAGGIO
Tempo medio di Padova ore 11 m. 36 s. 33
Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 0
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

3 maggio	Ore 9	Ore 3	Ore 9
Barom. a 0. — mill.	754.9	754.8	756.5
Termom. centigr.	17.6	22.7	21.0
Tens. del vap. acq.	10.37	11.1	11.2
Umidità relativa	71	44	49
Dir. del vento	WSW	W	SW
Vel. orb. oraria del vento	7	5	5
Stato del cielo	nuvoloso sereno	sereno	sereno

Dal mezzo del 3 al mezzo del 4
Temperatura massima = 25.8
minima = 15.4
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 3 alle 9 ant. del 4 — m. 2,9

CORRIERE DELLA SERA
5 Maggio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 maggio

Ieri finalmente fu raggiunto nella Camera il numero legale, ma ci vollero le fatiche d'Ereole e somma pazienza da parte del Presidente. Nella seconda votazione si attese quasi tre ore per raggranellare 200 deputati.

Oggi si potrà discutere il progetto di legge per l'erezione del monumento a Vittorio Emanuele in Roma. Siccome nel progetto non stanziasi la somma, ma si determina soltanto che debba esser nominata una Commissione, coll'incarico di scegliere il disegno del monumento e di raccogliere le offerte, la discussione non sarà, nella seduta odierna, molto lunga e il progetto sarà votato a scrutinio segreto.

L'interesse grande del pubblico è oggi per la seduta del Senato, nella quale si svolgeranno le interpellanze dei senatori Montezemolo e Mamiani al ministro degli affari esteri sulla azione diplomatica dell'Italia nel conflitto orientale. Il conte Corti non farà dichiarazioni nuove e svolgerà le idee già annunziate alla Camera il 9 aprile e il 1 maggio. Forse l'on. Cairoli prenderà oggi la parola, se la discussione si estenderà.

Ieri in Senato ci fu l'interpellanza del generale Angioletti al ministro della guerra sugli atti dell'ex-ministro Muzzacono, relativi all'alto personale dell'esercito. Il generale Angioletti fu assai severo nel giudicare l'opera dell'amministrazione Primarano-Mezzacono, ma chi può negare che nell'opinione pubblica e nell'esercito quell'opera non abbia destato lamenti e preoccupazioni? Il ministro della guerra non disapprovò gli atti del suo predecessore e non poteva biasimarlo pubblicamente, ma dal suo discorso si può arguire che farà quanto gli è possibile per porvi riparo.

Il Senato ha poi proseguita la discussione del trattato di commercio colla Francia. Splendido fu il discorso in favore, dell'illustre economista, **Girolamo Baccaro**.

Lunedì l'on. Nicotera svolgerà davanti alla Camera, che sarà, certamente, numerosa, la sua interpellanza al presidente del Consiglio e ai ministri dell'interno e della giustizia sul contegno del governo di fronte al Congresso repubblicano e alla dimostrazione di porta San Pancrazio.

L'on. Zanardelli è lieto che l'interpellanza gli sia mossa dal Nicotera imperocché ha la sicurezza che anche coloro che non sarebbero disposti ad approvare la condotta del governo, non aderiranno ad una mozione di biasimo proposta dall'ex-ministro dell'interno; il quale ispira sfiducia a tutte le frazioni della Camera, meno a qualcuno dei 70 comandatori dello zuccherio. Il ministero è sicuro, per esempio, che la destra non approverà

mai una mozione del Nicotera e quindi non ha alcun timore del risultato della interpellanza, colla quale il Nicotera intenderebbe atteggiarsi a tutore della monarchia, che, grazie a Dio, non è in sì deplorevoli condizioni da aver bisogno della di lui compromettente tutela.

La discussione di lunedì sarà senza dubbio assai interessante. I ministri risponderanno che l'autorità giudiziaria avrebbe proceduto se a procedimento v'era materia. Io non credo però che le dichiarazioni ministeriali persuaderanno tutti.

Il Crispi scrive alla *Riforma* che vuole che gli articoli del suo giornale siano impersonali. Non ha torto, perchè per lui le questioni personali sono assai pericolose. Egli confessa che il «partito è abbastanza scosso per dissidii» e vorrebbe che vi fosse ricondotta la calma. Mi par un po' difficile! Il Crispi fa ridere quando afferma di non esser causa dei dissidii della sinistra....

Fra qualche giorno il Consiglio Comunale di Roma procederà alla nomina del segretario generale del Comune. Sono dodici i concorrenti sui quali il Consiglio Comunale dovrà scegliere. Lo stipendio è di 8000 lire. È prossima la pubblicazione d'un giornale clericale, che si ispirerà alle idee del Curci e promuoverà l'intervento dei clericali alle elezioni politiche.

Parlamento Italiano
XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO
Presidenza Trucchi

Seduta del 4 maggio
Vengono svolte le interpellanze di Montezemolo, Mamiani e Caracciolo di Bella sulle condizioni della politica internazionale.

Montezemolo intende di fornire al governo l'occasione di spiegare quale sia la parte dell'Italia nell'azione collettiva delle grandi potenze per comporre pacificamente la questione d'Oriente.

Mamiani si duole della mancanza del *Libro Verde*, e chiede quale fondamento abbiano le voci di una mediazione particolare, e quali principi direttivi abbia il governo nella questione d'Oriente.

Caracciolo dice che l'Italia deve propugnare la politica della nazionalità lasciando sussistere il nucleo musulmano, nella Rumelia, sul Bosforo, ed a Costantinopoli.

Corti riassume la situazione. La diplomazia non avendo impedito la guerra, alcune trattative hanno luogo oggi per regolarne i risultati. L'Italia si è dedicata a facilitare la convocazione del Congresso, dove i ministri dirigenti troveranno un mezzo per risparmiare all'Europa gravi calamità. Le ultime notizie incoraggiano a buone speranze. Una mediazione propriamente detta non pare sia stata intrapresa finora da nessuna potenza. La Germania avendo interposto i suoi buoni uffici, il governo italiano ha fatto i voti più calorosi per il successo di tali uffici, ma non poteva certo aprire negoziati separati. Interamente libero da ogni impegno, il governo del Re regolerà sempre la sua condotta secondo i veri interessi del paese.

Berti interpellò circa le condizioni delle legane e del porto di Venezia e chiese si ponga mano all'esilio del fiume Brenta dalla Laguna, al ripristino del porto di Lido ed allo scavo del canale di Malamocco.

Baccarini crede il porto di Malamocco sufficiente, e quanto al porto di Lido una scogliera servirà a migliorarlo; soggiunge che forse entro l'anno verrà presentato il progetto per l'espulsione del Brenta dalla Laguna di Chioggia con la spesa di circa 4 milioni e mezzo.

Doda dice che non farà difficoltà ad iscriverne in bilancio tale somma credendola altamente remuneratrice e spera di trovare il fondo necessario mediante delle economie.

Pasella chiede se nel progetto pel compimento delle Ferrovie Sarde si penserà alla comunicazione della linea Osieri-Oriстано con Nuoro.

Baccarini risponde che tale questione verrà esaminata allorché si discuterà il progetto.

Il Trattato del 1856 può ancora essere il punto di partenza delle trattative, ma queste hanno lo scopo di mettere il diritto pubblico in armonia con la nuova situazione creata dagli avvenimenti. Non dimentichia-

mo nella trattativa i principali fondamentali della nostra esistenza nazionale, né la libertà del commercio. Si ha torto di attribuire al governo del Re una timidità eccessiva. L'Italia non ha bisogno di rigarsi sempre per mantenere la sua alta posizione di grande potenza.

L'appoggio dell'Italia sarà certo molto ricercato se più gravi complicazioni sorgessero; in ogni caso il governo del Re non mancherà di proteggere l'interesse del paese e, mantenendo una scrupolosa imparzialità, proverà che l'Italia è diventata per l'Europa un elemento di ordine e di civiltà. Il ministro annunzia poi prossima la presentazione dei documenti diplomatici. **(Bene, bravo.)**

Montezemolo, anche a nome di Mamiani, propone il seguente ordine del giorno:

«Il Senato, udite le dichiarazioni del ministro degli affari esteri intorno alle condizioni delle nostre relazioni estere, esprime la sua fiducia nel governo e passa all'ordine del giorno.»

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI
Seduta del 4 maggio

Approvati il progetto per la spesa di costruzione del tronco ferroviario dall'Arsenale di Spazio alla linea ferroviaria stabilita, e ciò dopo osservazioni di Castagnola circa l'insufficienza dello stanziamento proposto e raccomandazioni di Torrigiani acciò tale diramazione sia ricordata alla futura linea Spazio-Parma, alle quali osservazioni e raccomandazioni rispondono il relatore **Micheli** ed il ministro **Di Brocchietti** dichiarando i fondi bastare e non essere punto pregiudicata la comunicazione colla accennata linea.

Approvati senza discussione il progetto per maggiori spese pel compimento della strada nazionale del Tonale.

Approvati il progetto per l'erezione d'un monumento nazionale in Roma a Vittorio Emanuele aggiungendo nel primo articolo, per proposta di Trompeo, accettata dal ministro e dalla commissione, la parola *Re* a quelle *Vittorio Emanuele*.

Approvati in proposito di questo progetto una risoluzione presentata da Villa e accettata da Zanardelli con cui invitasi il ministero ad esaminare come il Museo storico nazionale della *Indipendenza Italiana*, decretato dal Municipio di Torino come monumento di onore e riconoscenza a Vittorio Emanuele, possa costituirsi in ente morale e proporre i provvedimenti opportuni.

Svolgesi quindi da Pasquati una interrogazione relativa alla costruzione di un carcere cellulare in Piacenza, a cui Zanardelli risponde promettendo di presentare fra breve un progetto che comprenderà anche tale costruzione.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra i progetti discussi.

LA CAMERA NON È IN NUMERO e quindi lo scrutinio viene rinviato a lunedì. **(Agenzia Stefani)**

Il generale Grant ed i bersaglieri

Leggesi nella *Perseveranza*, in data di Milano, 3:

Alle dieci ore di ieri mattina, l'illustre generale Grant poté vedere, dietro espresso suo desiderio, manovrare i nostri bersaglieri in Piazza d'Armi. Il colonnello del reggimento cavallieggeri **Silazzo**, cav. Cavalli, seguito da due ufficiali, da un trombettiere e da quattro soldati di cavalleria, recavasi a prendere il generale americano al suo albergo. Infatti egli, vestito in borghese, montava il cavallo mandatogli dal generale Dazza, comandante la divisione territoriale, e recavasi sulla Piazza d'Armi.

Quivi fu ricevuto dai generali **Thaon di Revel**, **Dazza**, **Caravà** e **Gherzi**, e dopo avere scorsa la fronte dell'8 reggimento bersaglieri, volle assistere alle manovre di esso.

Il colonnello comandante il reggimento, cav. **De' Rho**, fece eseguire i principali movimenti: fra cui quelli dello spiegamento, della disposizione in ordine di colonna, del cambiamento di fronte, della disposizione per scaglioni per formare i quadrati; e finalmente ebbe luogo la sfilata a passo di corsa.

Tutte queste evoluzioni furono eseguite con mirabile precisione, ed in modo che il generale Grant ne fu ammirato.

Quello che ha colpito l'illustre generale americano fu la precisione dei movimenti che hanno per oggetto di modificare convenientemente l'ordine di battaglia per potersi difendere e per poter attaccare ad ogni istante sopra tutto la facile e nel più breve tempo possibile. Su questo proposito gli elogi del generale Grant furono cordiali, fervidissimi.

Il generale Dazza gli presentò quindi il colonnello e gli ufficiali del reggimento.

La signora Grant colla figlia ed il console americano assistettero in carrozza alla manovra.

Il generale Dazza condusse, quindi, l'ospite illustre a visitare il Castello, facendo da interprete il cav. Cavalli, non parlando l'eroe della guerra di secessione altra lingua all'infuori dell'inglese.

Dopo venne accompagnato all'albergo dallo stesso generale Dazza, al quale esprime vivamente la propria ammirazione per i nostri bersaglieri ed i più sentiti ringraziamenti.

In sulla sera il generale Grant recossi alla birra in Sto ker, in Galleria Vittorio Emanuele, ove dopo brevi istanti, vedendo che era oggetto d'osservazione da parte della gente che gli si affollava intorno, ritiratosi a casa.

La signora Grant, verso le cinque pomeriggi, recavasi nella fabbrica di ventagli **Ambrogio Tenenti**, posta sul Corso Vittorio Emanuele, ove faceva acquisto di vari vantaggi di valore.

TELEGRAMMI

Vienna, 4.

Le trattative continuano ancora circa il ritiro simultaneo delle armate, circa il congresso e sullo sgombrare delle fortezze. La Germania avrebbe invitato l'Austria ad appoggiare a Londra le nuove proposte della Russia, sostenendo che l'appoggio reciproco dei gabinetti rafforzerebbe la fiducia in una soluzione pacifica.

L'Austria non avrebbe ancora dato una risposta positiva: frattanto essa si pronunzia contro ogni eventuale sorpresa ai confini della Transilvania.

I giornali austriaci sollecitano con energia una decisione circa i rifugiati bosniaci.

Il Consiglio della corona continuerà quest'oggi le sue deliberazioni; vi assistono i ministri comuni.

Il direttore dell'Istituto di Credito **Wolf** è moribondo. **(Indip.)**

Pietroburgo, 4.

I panslavisti sembrano trionfare malgrado le disposizioni pacifiche dello Czar. Si aspetta un cambiamento del gabinetto.

Gli atti del governo aumentano la sfiducia dell'Europa e le diffidenze dell'Inghilterra. **(idem)**

Costantinopoli, 4.

Saleiman passò a venne ripristinato nel suo grado.

La Porta nostrasi arrendevole. Qualora fallissero le pratiche conciliative con gli insorti, i bulgari formerebbero dei corpi mobili comandati da russi per combatterli.

Filippopolis è minacciata. La banda di Demotika fu dispersa. **(idem)**

Vienna, 4. ore 5 pom.

L'affezione gotosa da cui è affetto Gor tschek ff va sempre più aggravandosi; temesi che la malattia salga al cuore. Come suo successore alla Cancelleria è designato **Schou wloff**.

Notizie da Balgrado affermano che fu seguito alla missione di Leschjain la Serbia si è impegnata per una alleanza; i Serbi raccolgonsi in campo a Kladow, le nuove leve sono chiamate per il 19 corrente. Nella di nuovo quanto alla conferenza; le trattative continuano.

Notizie dalla frontiera annunziano che il rimpatrio degli emigrati serbi ed erzegovesi sarà causa di grandi difficoltà e forse di complicazioni, essi minacciano disordini e costriranno il governo ad usare la forza. **(Adriatico)**

Parigi, 3.

Il generale Totleben e l'ammiraglio Hornby trattano direttamente nel ritiro simultaneo della flotta e dell'esercito russo.

Ieri sono entrate all'Esposizione 36.167 persone, delle quali 27.000 paganti. **(Pers.)**

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

LONDRA, 4. — Il *Times* ha da Pietroburgo che le trattative per il ritiro simultaneo fecero qualche progresso. D'essi che l'Inghilterra ammissiono credere che la Russia sia disposta a questo scambio di vedute; però l'Inghilterra non ha ancora rimesso al promemoria di Gortschakoff.

Il *Times* ha da Vienna che la risposta inglese alle ultime aperture russe produsse a Pietroburgo buon effetto.

Il *Times* ha da Bucarest che furono organizzati 80 convogli allo scopo di ricondurre le truppe ed il materiale a Galatz ove Nicolò prenderebbe il comando.

Lo *Standard* ha da Berlino che lo Czar assunse la direzione degli affari durante la malattia di Gortschakoff, e che dopo ciò l'aspetto della situazione è più pacifico. Lo stesso giornale ha da Vienna che i russi stanno per sgombrare Santo Stefano; e che vi lasceranno solo un reggimento per custodire gli approvvigionamenti.

Il *Daily News* ha da Vienna che un telegramma da Agram annunzia che fu ordinato un concentramento di 25.000 uomini alla frontiera della Bosnia.

Lo *Standard* ha da Vienna che la Germania propose di presentare essa al Congresso il trattato di Santo Stefano in luogo della Russia. La proposta non è ancora accettata.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 5. — I giornali assicurano che il Governo è intenzionato di presentare il progetto tendente a coprire il credito di 60 milioni accordato dalle delegazioni.

La *Pesther correspondenz* annunzia che tutte le divergenze fra l'Austria e l'Ungheria furono appianate con reciproche concessioni. I progetti relativi si presenteranno subito ai parlamenti di Vienna e Pest.

LONDRA, 5. — Cinquecentoottanta delegati operai protestarono contro la politica del Governo, e decisero di impedire che gli operai si arruolassero in caso di guerra.

Trecento delegati operai di Leeds protestarono contro la politica del Governo, e domandarono che il Ministero sciolga il Parlamento prima di decidere la questione della guerra.

PARIGI, 4. — Sentenza degli affiliati dell'internazionalismo: Costa due anni di carcere e 500 lire di multa. Pedrussant e Baresi 500 lire di multa, e cinque anni di sorveglianza.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi	3	4
Prestito francese 5 0/0	108.90	109.22
Rendita francese 3 0/0	72.90	73.15
italiana 5 0/0	70.97	71.20
Banca di Francia	—	—

VALORI DIVERSI	145	116
Ferrovie Lomb. Venete	230	229
Obb. ferr. V. E. n. 1866	68	70
Ferrovie romane	250	251
Obbligazioni romane	231	235
Obbligazioni lombarde	57	58 1/2
Rendita austriaca (oro)	35.14	35.14
Cambio su Londra	10	10
Cambio su Parigi	15.06	15.27
Consolidati inglesi	8	8.05
Turco	—	—

Vienna	3	4
Ferrovie austriache	24	24.8
Banca Nazionale	7.92	7.92
Napoleon d'oro	9.85	9.83
Cambio su Londra	123.15	122.95
Cambio su Parigi	49.10	49
Cambio su Berlino	64.07	64.25
Rendita austr. in argento	60.40	60.60
in oro	69	69.50
Mobiliare	202.23	213.25

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 4. Rend. it 78.90 79.00.
120 franchi 22.23 22.25.
MILANO, 4. Rend. it 78.95.
120 franchi 22.20 22.21.
Sede. Affari nulli.

Grati. Mercato calmo.

LIONE, 4. Sede. Maggiore domanda: prezzi fermi.

Bartolomeo Mochin gerente

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia di Bellotti-Bon N. 1, rappresenta: *Speroni d'oro* di L. Marengo, con farsa. — Ore 8 1/2.

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia Ullmann e Banini rappresenta: *La monaca di Monza*. — Ore 8 1/2.

TEATRO S. LUCIA. — Esposizione Pompejana.

IL SINDACO DEL COMUNE DI PADOVA NOTIFICA

che nel giorno di Martedì 21 andante in questa Residenza presso la Divisione II alle ore 12 meridiane, si terrà l'asta pubblica a schede scritte per l'appalto del lavoro di eruzione d'uno stabile ad uso di Scuola nelle Corti interne dell'ex Capitaniato, il cui importo, compresa la demolizione di alcune fabbriche esistenti, fu preventivato in L. 265 mila.

L'appalto sarà deliberato a chi offrirà il maggior ribasso sui prezzi unitari della Tariffa annessa al Capitolato, sempreché superi il minimum portato dalla scheda che la Giunta Municipale, prima dell'incanto, avrà deposita sul banco della Commissione, che presiede all'asta.

Le schede dovranno essere presentate prima delle ore 12 meridiane di detto giorno (secondo la Modula qui appiedi) scritte chiaramente, firmate dall'oblatore, incondizionatamente sigillate a cerallacca e dovranno essere accompagnate dal Certificato d'identità rilasciato da un Ufficio tecnico Regio Provinciale o Comunale, nonché da quello di moralità, tutti e due di data recente, non più antica di mesi tre, da detto giorno.

Dovranno pure essere accompagnate dal deposito di L. 10,000 a cauzione dell'offerta sia in denaro, che in titoli od obbligazioni dello Stato, al valore di piazza.

Il termine per farla, o migliorarla del ventunesimo, viene fino d'ora fissato alle ore 12 meridiane del giorno 6 Giugno p. v. La descrizione, il capitolato, la Tariffa ed i tipi, possono essere esaminati in ogni giorno nelle ore d'Ufficio.

Padova, 2 Maggio 1878. per il Sindaco DA ZARA

MODULA DELL'OFFERTA

Al Municipio di Padova Il sottoscritto, avendo i richiesti certificati, nonché il prescritto deposito di L. 10,000 in contante, offre di assumere il lavoro di eruzione dell'istituto Scolastico nelle Corti ex Capitaniato di cui l'Avviso 2 Maggio 1878 N. 5604-247 — 6821-637, col ribasso di L. 100,000 per ogni cento sul importo complessivo delle opere eseguite. Il quidante in base alla Tabella dei prezzi unitari, annessa al Capitolato, i di cui patii tutti s'impegna ed obbliga di strettamente osservare. — Elegge in Padova il proprio domicilio presso

Date FIRMA

LEVICO

Lo Stabilimento dei bagni ferruginosi rameo arsenicali è aperto dal Maggio all'Ottobre. L'uso di questa minerali si per bagno che per bibite è indicato. Nelle anemie, e in tutte le malattie lente accompagnate d'anemia, nelle malattie del gentil sesso — nelle malattie della pelle — e nelle affezioni del sistema nervoso. Si spediscono pure le minerali per le cure a domicilio di bagni e di bibite. Ultima stazione ferroviaria Trento, e di lì a Levico equipaggi e carri postali. Per informazioni rivolgersi alla Presidenza. Lo Stabilimento Alpino del Vetrolo resta aperto dal 15 Giugno al Settembre. Dall'Ufficio della Società balneare, Levico 28 Aprile 1878.

Il Presidente ANGELO ROMANESI Il Medico Direttore Dott. GIUSEPPE FACHEL

Tintura Orientale

per i Capelli e la Barba, del celebre chimico ottomano Al-Seid

Si ottiene istantaneamente il color nero e castano, è insalterabile, non ha alcun odore, non macchia la pelle, e ha la barba, facile è il modo di servirsi, come si vedrà dalle spiegazioni in varie lingue unite alle dosi. Nelle domande si deve indicare il color nero o castano.

Padova, G. Merati parrucchiere, Via Gallo, 485 ed in tutte le capitali e principali provincie d'Italia, Francia, Inghilterra e Germania. PREZZO L. S. — Non si ricevono lettere, né gruppi, se non sfrancati. 3250.

Premiata Tipografia Editrice

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

delle Scuole pubbliche e private d'Italia PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Line quattro — Padova, in 12 — quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

F. LANZANI

DELLA

ISTORIOGRAFIA ITALIANA

NEL SECOLO XIX

STUDIO

Lire UNA - Padova 1878 - Lire UNA

Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

VNITVALI VIEVONELS VI

DIZIONARIO

GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

L. LUCCHINI E G. MANFREDINI

professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA P. GIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI

presentate dalla Magi storia del Regno nel decennio dal 1865 al 1875

Padova 1877 — Tipografia Sacchetto

Publicato il fasc. 6, il. Lire UNA

SAPONE DI ERBE

AROMATICHE MEDICINALI del Dott. BOICHEARDT figlio

È un insuperabile cosmetico che conferisce bellezza. Serve, come è preparato, a distruggere le lentigini, le pustole, le macchie sulla pelle; guarisce con gran successo tali imperfezioni. Conserva la pelle fina e morbida; mantiene il bel colore. È benissimo per bagni.

Deposito in PADOVA alla Farmacia Cornifio, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durero, Bacchetti, Ferrara, Navarra, Ceneda, Marchetti, Treviso; Bindoni, Fracchia Zanelli, Vicenza; Valeri, Friesiero, Venezia; Bitter, Zampironi, Caviola, Poud, Agenzia Longega, Milano; Roberti, Rovigo; Dieg, Chioggia Rosteghin, Bassano; A. Comin profumiere. 7-48

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24

del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franco a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella Gazzetta Medica, (Venezia 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24

DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

perché già conosciuta non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la TELA GALLEANI è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi Cancro, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi, specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per i dolori alle vene con perdita ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicate alla parte ammalata. — Vedi Annuaire Medicale di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire che molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla TELA GALLEANI, e che non portano solo il nome a intarsi applicate, come quella Galleani, ma i calli, vecchi inaridimenti, occhi di porco appresi della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e scaldiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida

di domandare sempre e non accettare che la TELA VERA GALLEANI di Milano. — La genuina, oltre la firma del preparatore viene controfirmata con un timbro a rosso: O. Galleani, Milano.

(Vedi la Dichiarazione della

Ministero di Agricoltura e Commercio del 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Ho voluto provare su me stesso, per una esantema lombaggine, la vostra TELA all'ARNICA, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: eccoci che potrei assurdamente applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso laceramento, e ne ottengo sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore Rizza

Costa L. 2, e la farmacia GALLEANI la spedisco franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.50.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere la qualunque sorta di malattie, e se la spedizione ad ogni richiesta, munite, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di 24, Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

I pericoli e disagi di molti anni di sofferenza dagli ammalati per causa di diogenia e cancri, sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

Pillole Vegetali

depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i purganti finora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni desidero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la salutare utilità in molteplici e svariate malattie sia acute della diatesi del sangue, sia di infermità viscerali.

Come se fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Gamberini, cav. L. Ponzio, non che de' cav. Adolfo Casanova, che le esperimentazioni su vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'impetigine, nella dispepsia, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epididimite, nell'isteria, nell'ipochondria, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, e del pancreas, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, erupzioni e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto enormi ed usati dal degnissimo dottor Antonio Trezzi.

Sicilia, 15 marzo 1874.

Prof. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni, affetti da affezioni che divenne terribile, e che i vari sistemi di conoscenza per combattere, non rimase altro rimedio, non ed ignoti sotto il titolo di specifico, non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mal abbastanza lodate Pillole vegetali depurative del sangue mi trovavo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffero

suo devotissimo

G. TAMM

Cancelliere della Pretura di Sicilia

Contro vaglia postale di L. 2.50 la scatola si spediscono franco a domicilio.

Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Dopo le adesioni di molti distinti medici ed ospedali, i miei amici potranno dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONORRICHICHE

del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1831 nei Policlinici di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik, Berlin, e Medicin Zeitschrift di Virchow, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.) che da vari anni sono usate nelle cliniche e dal Policlinico di Berlino, ora acquistate gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani copiosa domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di questi specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina del Giornale, e provati siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree, ecc., al punto di presentare attestati col suggello della pratica come codice Pillole, che vengono spediti nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattono la gonoree agiscono altresì come purgative, ottenendo ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici ed ai lassativi, combatte i catarrdi di vesica, la colite, l'infiammazione d'ovina, la renella, ed infine sordidissime.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Si diffida

di domandare e non accettare che le vere

Galleani di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonoree è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorriche, e ciò che non potrei mai ottenere con altri trattamenti, aggiungendo che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, il l'uno e l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Gradite mi sempre

Vostro servo

ARRAZZO SERRA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.50 la scatola si spediscono franco a domicilio.

Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

Pillole Bronchiali e Zuccherini

del prof. PIGNAGGA di Pavia

(37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed inalati di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e del Polmone per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'aspirazione, e così liberandoli dai catarrhi Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi ed alle mignatte.

Pavia, 21 dicembre 1873.

Prof. sig. Galleani, Farmacista, Milano

Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle

vostre Pillole Bronchiali mi ritorno la voce

colle forze potendo ora continuare le mie

funzioni religiose non che le lingue prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

DON SERAFINO SARTORI, Canonico

Milano, 10 ottobre 1872

Caro sig. Galleani.

Marche le vostre Pillole Bronchiali pote

essere scritte per la stagione di carne

vole appunto quando disperavo già per

causa dell'abbassamento ordinato della mia

voce, non posso adunque che renderne

pubbliche lodi per essere stato liberato da

un incomodo e da una quasi certa bol

letta.

Vostro affezionato servo

FRANCESCO CORNARI

Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50.

Alla scatola i Zuccherini L. 1.50 — France

L. 1.75 contro vaglia postale in tutta l'Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:

Fianchi Mauro, Riviera S. Giorgio e

armata all'Università — Luigi Cor

molle, Via Vesovado e Farmacia all'An

gelo — Santi Beggiate farmacia —

Bernardi e Durero, farmacia — Per

stille, farmacia, Via S. Lorenzo — Sar

forte e C., farmacia, Via Sal Vecchio —

Roberti, Farmacia, Via Carmine —

Santi Pietro, farmacia.

Testi Universitari

dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.—
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. 8.—
CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. 2.—
FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872 in-8. 1.50
Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. 10.—
Keller prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in 12. 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. 6.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. 3.—
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. 8.—
SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. 10.—
Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vel. I. 6.—
TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. 8.—
TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrografia e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1863, in-8. 10.—
Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. 2.—
Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. 6.—

Pertile prof. Giambattista ELEMENTI

Diritto Internazionale Moderno

per servire alla scuola Padova, Tip. Sacchetto — I vol. in-8. — Lire 6.

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

DI LUIGI BELLAVITE

- I. Delle obbligazioni condizionali. — II. A tempo determinato.
III. Alternative.
IV. In solido. — V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 — Lire 5

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIETH 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Padova, Tipografia Sacchetto, 1878